

Conferenza stampa dopo un incontro con Craxi a Cortona

Mitterrand: «Il dibattito non deve pregiudicare l'unità delle sinistre»

Il leader socialista francese sottolinea l'importanza di un dibattito corretto fra socialisti e comunisti ma è decisivo il modo di fare fronte alla destra - Un colloquio con il compagno Sergio Segre

Dal nostro inviato

CORTONA - Il dibattito e la discussione ideologica tra comunisti e socialisti è molto importante. Non si deve comunque perdere di vista che esiste una destra politica ed economica e che il nocciolo della questione deve quindi restare un motivo unitario della sinistra per farli fronte. Questa in sostanza la risposta che il segretario del Partito socialista francese ha dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, ai numerosi giornalisti accorsi a Cortona per seguire l'incontro tra François Mitterrand e il segretario del PSI Bettino Craxi, ma ovviamente sintonizzati sulla polemica aperta in Italia attorno all'articolo...

terrand è sindaco da quasi un ventennio. La manifestazione di Cortona ha anche permesso, nel pomeriggio, dopo la riunione straordinaria del Consiglio comunale, un lungo incontro tra Mitterrand e il compagno Sergio Segre, responsabile della Sezione Esteri del PCI. Già durante la colazione Mitterrand e Segre avevano conversato a lungo tanto sui problemi italiani e francesi quanto delle questioni connesse alle prossime elezioni del parlamento europeo e dello stato generale dei rapporti, in Europa occidentale, tra comunisti e socialisti. Di tutto l'attuale può dirsi quindi la premessa fatta da Mitterrand, aprendo l'incontro con i giornalisti (dopo una di rito con Craxi) e un colloquio con Craxi, in un momento di indubbio comunismo. Tito Barbin, nella splendida sala ducale della casa di Cortona, ha parlato di amicizia tra la cittadina toscana e quella francese di Chateaux-Chinon con la quale Cortona è gemellata da 16 anni e della quale Mitterrand...

battito fra PSI e PCI? Che ne pensa, Mitterrand? Si è partiti appunto da questa ultima questione. «Il dibattito — secondo il leader socialista francese — è necessario. Socialisti e comunisti debbono abituarsi a discutere sulla loro storia e il loro avvenire. Non si deve dimenticare che sono due branche del movimento operaio che derivano da una rottura sul marxismo leninista, due partiti che per molti anni si sono combattuti. E' bene quindi che questi due partiti discutano politicamente e fraternamente, anche se ciò non sempre è facile. Sono contento che si sia un dibattito ideologico in Italia, ciò che non c'è ancora in Francia e mi dispiace. E' molto importante sapere se il socialismo debba o meno richiamarsi a Lenin». La mancanza di chiarezza su questo terreno tra socialisti e comunisti in Francia è dunque una delle cause della crisi della sinistra? «Per Mitterrand, «le cause sono molteplici». «Siamo stati il solo partito socialista a tentare un programma comune con i comunisti, ma quando abbiamo chiesto al PCP di concretizzarlo, siamo entrati...

nella nebbia. E non per colpa nostra». E aggiunge: «Certo il dibattito coi comunisti è importante. Decisa tuttavia non è la lotta tra comunisti e socialisti, tra i due partiti della sinistra, ma il modo di far fronte alla destra». Mitterrand, come si è fatto subito osservare tra i giornalisti, è sembrato ribadire la necessità di una strategia unitaria così come l'ha espressa dal resto a Jean Daniel sull'ultimo numero di Nouvel Observateur in risposta a chi gli chiede con insistenza di «riaggiustare il tiro». La sua precisazione infatti si è innestata nella risposta che Craxi ha dato a chi gli chiedeva se egli avesse accettato a Mitterrand della polemica col PCP e se il Partito socialista francese fosse d'accordo. Il segretario del PSI aveva detto di aver informato il suo compagno francese aggiungendo che «la discussione è nuova né in Italia né in Francia», che «da più parti si guarda all'avvenire del socialismo in Italia e in occidente» e che per questo «il dibattito è tanto più importante».

Mitterrand ha quindi abilmente evitato di rispondere a chi gli chiedeva se «il dibattito» di cui due anni fa aveva parlato dopo il suo incontro di Firenze con l'allora segretario del PSI De Martino, siano ancora presenti o ci sia oggi un avvicendamento al PSI. Le relazioni PSI-PSF, dice Mitterrand, erano buone e sono sempre migliori e non vorrei rispondere ad abili e maliziose domande con le quali si vorrebbe fare una distinzione tra passato e presente». Ugualmente il leader socialista francese ha rifiutato di fare quella che egli ha definito «una specie di carta topografica del grado diverso di tenerezze che esisterebbe tra i vari partiti socialisti». In questo contesto egli ha cercato invece di valorizzare gli «sforzi» che si stanno facendo per coordinare la campagna elettorale per le elezioni al parlamento europeo che dovrà essere anche, ha detto, «la verifica delle speranze per una migliore affermazione del Partito socialista francese che è quello di passare dall'attuale 23 al 25 per cento dell'elettorato francese».

Franco Fabiani

Preoccupante annuncio dell'on. De Michelis

Venezia: il PSI parla ancora di dimissioni

Il responsabile organizzativo contraddice le conclusioni dell'attivo degli iscritti socialisti - Giudizio critico sulla giunta - Dura replica del segretario cittadino del PCI

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Un nuovo preoccupante annuncio: quello del responsabile organizzativo del PSI, Gianni De Michelis, nel corso di una conferenza stampa a Venezia. De Michelis, contraddicendo le conclusioni di un recente attivo provinciale degli iscritti al suo partito, ha annunciato che «Lotta continua» ha rotto per il candidato democristiano, impedendo così che venisse eletto sindaco il candidato comunista, appoggiato dai socialisti. Lotta continua ha affisso addirittura dei manifesti per annunciare che il suo consigliere continuerà a votare per la DC, «per impedire la forma-

«Lotta contigua»

A Popoli, grosso comune in provincia di Foggia, il consigliere di «Lotta continua» ha rotto per il candidato democristiano, impedendo così che venisse eletto sindaco il candidato comunista, appoggiato dai socialisti. Lotta continua ha affisso addirittura dei manifesti per annunciare che il suo consigliere continuerà a votare per la DC, «per impedire la forma-

zione di un monocolore comunista appoggiato dal PSI». Sembra che la notizia abbia provocato scene di entusiasmo tra i disoccupati abruzzesi, tra gli emarginati, i non garantiti, i poveri che servono letteralmente disperate. Lotta continua. Ecco finalmente — è il pensiero che corre fra tutti costoro — un gesto veramente rivoluzionario: adesso si è e si è aperta la strada per una società alternativa, per riprendersi la vita, per soddisfare tutti i bisogni, per essere uomini liberi.

Dopo l'irrigidimento della DC

Marche: una «giunta aperta» per evitare lo scioglimento

Dalla nostra redazione

ANCONA - La scelta della DC marchigiana di respingere la mozione per la formazione di una giunta regionale lascia a tre (PSI-PSDI-PCI) maturata venerdì sera, dopo un'affannosa riunione dei suoi massimi dirigenti, non è giunta del tutto inaspettata. Il vertice dello scorcio scorso si è aperto con una verifica, accennando quella che in verità era apparso proprio il giorno precedente a dire le dimissioni dalla giunta, prima della parte socialista, poi, e la sostituzione del sindaco.

«Lotta contigua» è una valida mossa. «Lotta contigua» è una mossa che ha fatto il segretario del PSDI Del Mastro. Comunque tutti gli interessi legati al ruolo che questi due partiti potranno giocare martedì in Consiglio dove saranno scelti entro la giornata di lunedì, quando si riuniranno gli organismi dirigenti. Terzi mattina la segreteria regionale del PCI, registrando che «sono falliti tutti i tentativi di dare vita ad una giunta nell'ambito di una soluzione necessaria ed urgente della adesione dei partiti laici, che dovrebbero garantire una valida maggioranza».

Formata da PCI-PSI-PSDI

Giunta di sinistra (dopo 27 anni) al Comune di Novara

Nostro servizio

NOVARA - Da venerdì sera il comune di Novara ha una nuova amministrazione formata da PCI (sette assessori), PSDI (quattro assessori), PSDI (un assessore), sindaco il socialdemocratico Maurizio Pagani. Il PCI per la prima volta, da ventisei anni, ritorna a far parte della giunta comunale.

Tale soluzione consente di dare finalmente una giunta alla città a oltre tre mesi dalle elezioni amministrative del 14 maggio. Dalle elezioni era uscito un Consiglio comunale formato da ventisei socialisti, sei socialdemocratici, un repubblicano, un consigliere del PDUP, un liberale e due massimi dirigenti della DC. La giunta di sinistra è stata formata da PCI (sette assessori), PSDI (quattro assessori), PSDI (un assessore), sindaco il socialdemocratico Maurizio Pagani.

Difficile ripresa politica

Pesano sulla Regione lotte e contrasti della DC calabrese

Dalla nostra redazione

CATANZARO - La ripresa della politica calabrese è stata annunciata dal segretario regionale democristiano tenutosi lunedì scorso. In esso si sono registrate le dimissioni del segretario regionale Franco Pietramala, eletto da una composta maggioranza nel ultimo congresso della DC calabrese. Cerchiamo un filo per orientarci nel labirinto degli schieramenti interni oggi alla DC calabrese, oggi quanto mai precari e rimessi in discussione. Ultimamente si era creata una sfasatura fra

la linea del segretario Pietramala e quella complessiva della maggioranza che lo aveva eletto. Il segretario democristiano Franco Pietramala, eletto da una composta maggioranza nel ultimo congresso della DC calabrese, è stato sostituito dal segretario regionale democristiano tenutosi lunedì scorso. In esso si sono registrate le dimissioni del segretario regionale Franco Pietramala, eletto da una composta maggioranza nel ultimo congresso della DC calabrese. Cerchiamo un filo per orientarci nel labirinto degli schieramenti interni oggi alla DC calabrese, oggi quanto mai precari e rimessi in discussione. Ultimamente si era creata una sfasatura fra

mento, ha rivolto un pressante invito a tutte le forze democratiche, perché assumano in assemblea un atteggiamento di unità che possa consentire il varo del solo governo oggi possibile. Il PCI riconosce che la formazione di una giunta aperta appare allo stato attuale l'unica soluzione possibile per colmare l'immensità del vuoto che si è creato e che minaccia ormai di deteriorare pericolosamente il rapporto di fiducia della popolazione e dei socialisti verso la Regione e di inquinare la vita democratica marchigiana».

Una pesante ipotesi sulla risoluzione della travagliata crisi è venuta dunque finora dall'atteggiamento della DC, un partito che, intanto, continua a ignorare l'emergenza in atto, ad anteporre i propri interessi di potere a quelli della collettività marchigiana. E tuttavia non mancano anche nella DC le voci di dissenso. Un'azione critica tenta di svolgere il setto, e non è stata del tutto ignorata. In questi giorni l'ex presidente del Consiglio Walter Tull (l'arcivescovo), ha fatto un'azione di mediazione, ha tentato di mediare tra i violenti estremi dei confronti dell'attuale segreteria, che a suo giudizio avrebbe permesso di evitare lo scioglimento della DC marchigiana. Per le Marche infatti è iniziato con il settembre — il quarto mese di crisi — ma, ma.

La Malfa e Piccoli intervengono nel dibattito fra le sinistre

«Le vere scelte sui problemi concreti»

Il leader del PRI contesta la coerenza politica fra le dichiarazioni «di principio» e i comportamenti politici delle «forze che si dichiarano occidentali» - Rilasciata una intervista al TG 2 dal compagno Aldo Tortorella

ROMA - «Se il recente dibattito ideologico ha avuto veramente, come si è detto, lo scopo di rendere più oculati e consapevoli gli occidentali operanti della sinistra, ne vedremo le immediate conseguenze nelle prossime discussioni di carattere programmatico». Lo scrive La Malfa in un editoriale per la Voce repubblicana di oggi, parlando di un dibattito ideologico tra repubblicani e socialisti che ha insistito nel corso di tutto il mese appena concluso, affollato di dibattiti e polemiche storico-ideologiche: le vere scelte, che la sostanza di questo concetto, si fanno sui problemi concreti dell'oggi più che sui schieramenti legati a valutazioni del passato, storico o ideologico che sia.

Un discorso del genere è stato fatto in queste ultime settimane anche dalla DC, che è sembrata preoccupata — lo ha confermato anche ieri Piccoli — delle possibili ripercussioni della polemica di Craxi verso il PCI per i suoi possibili effetti sul quadro politico attuale.

Craxi ha spiegato ripetutamente — in una serie di interventi successivi al suo famoso articolo saggio — di non avere alcuna intenzione di «destabilizzare» il quadro politico attuale o comunque di creare ostacoli alla maggioranza dell'unità nazionale. Ma La Malfa ora minaccia affermando che certe «grandi opzioni» ideali non hanno un senso reale se non sono seguite da comportamenti politicamente coerenti.

E il leader repubblicano elenca alcuni casi «non coerenti»: quando Lama dichiarò che il salario non poteva essere considerato una variabile indipendente — a dichiarazione che implicava una revisione ideologica di fondo delle concezioni tradizionali di un sindacato comunista — «non abbiamo capito perché essa fosse stata respinta da esponenti sindacali e politici che avevano tanto a considerarsi di collocamento ideologico più occidentale. Questo caso ci ha dato la misura di quale distanza esistesse fra una professione occidentale, di carattere puramente ideologico, e la concreta azione politica. Ci è parso in quella occasione che Lama fosse diventato più occidentale di Benvenuto o di Macarone». Ugualmente La Malfa afferma di non avere capito perché da parte di «forze di ispirazione occidentale», sia stata respinta la politica di austerità proposta da Berlinguer; e infine perché «il fermo schieramento dei comunisti a difesa dell'autorità dello Stato contro il ricatto terroristico, abbia dato luogo a tanti sospetti». E su problemi di questa natura che si stabilisce, dice La Malfa, l'adequazione, la moderazione e quella che lui definisce la «collocazione occidentale effettiva» delle forze politiche: il resto è solo astrattezza che può anche apparire come una «clatata competizione elettorale», male che ha

funestato gran parte della storia della Repubblica. Anche il presidente della DC Piccoli ha il punto — in un articolo sul Popolo, estremo dibattito sul leninismo: «Non spetta a noi soffermarci sulla diagnosi retroattiva del leninismo... se non per osservare che tutta la posizione è pervasa dall'ansia di rivendicare, in modo alternativo, alla propria tradizione anti-giacobina e riformista i caratteri della democrazia, del pluralismo che il PCI, nel suo lungo viaggio verso i valori della tradizione occidentale, va cercando di recuperare in una situazione che è estremamente difficile che richiede gradualità e flessibilità». Per Piccoli, Craxi sottovaluta il problema della «compartecipazione del PCI al potere» e manca di una proposta politica, un progetto di politica. Tutto comunque si chiarirà, conclude anche Piccoli, «nel confronto anche duro con la realtà della crisi, delle scelte da compiere».

Oggi l'avvio del nuovo pontificato

CITTA' DEL VATICANO - Tutto pronto in piazza S. Pietro per la «messa solenne» di oggi con la quale Giovanni Paolo I, come si legge in un documento distribuito dal Vaticano, darà «l'inizio al suo ministero di supremo Pastore». Per la prima volta nella storia della chiesa la cerimonia, che si svolgerà oggi alle 18 sul sagrato della Basilica di S. Pietro, avverrà senza la tradizionale incoronazione. Per tutta la giornata di ieri, gli operai del

ufficio tecnico del Vaticano hanno lavorato per ultimare l'allestimento della piazza. Giovanni Paolo I siederà su un trionfo papale privo del baldacchino; al suo fianco, vicino alla cancellata centrale, verrà posto un dosello con appeso un arazzo dell'Ottocento raffigurante il Cristo che consegna le chiavi a San Pietro. L'inizio della cerimonia avverrà all'interno della Basilica, dove Giovanni Paolo I entrerà dalla porta di San-

Si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre

Si prepara la prima conferenza degli amministratori comunisti

Il convegno nazionale sarà concluso dal compagno Berlinguer Bilancio degli Enti locali - Confronto a Grosseto sulle autonomie

ROMA - Sviluppo dell'iniziativa autonómica, programmi, partecipazione democratica, politica delle intese: in un grande incontro di amministratori comunisti a Bologna — alla fine di ottobre — 5 mila dirigenti del Partito e compagni impegnati ad ogni livello nel governo delle autonomie locali discuteranno di questi temi per trarre un bilancio di attività e per definire le prospettive della prossima scadenza delle elezioni generali amministrative nel 1980.

E' la prima conferenza nazionale degli amministratori comunisti (27, 28, 29 ottobre) nel grande Palazzo dello Sport, le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer: una somma notevolissima di esperienze diverse a confronto. L'iniziativa — indetta dalla direzione del Partito e lanciata alla vigilia della pausa estiva — è seguito al convegno del gennaio scorso promosso dall'Istituto Gramsci e dal Centro Riforma dello Stato; delle indicazioni scaturite da quell'importante manifestazione, la conferenza di Bologna vuole essere una «verifica sul

campo», più direttamente calata nella reale esperienza delle Regioni, dei Comuni, delle Province di tutto il paese. Le elezioni amministrative parziali del 14 maggio scorso potranno essere un punto di riferimento della discussione, ma non certamente il solo: si tratta di trarre un bilancio dei programmi impostati dopo il 15 giugno del '75 e di dare un giudizio della capacità sinora espressa dagli enti locali e, innanzi tutto, dalle Regioni per far fronte al ruolo primario che compete loro nell'attuale situazione politica. Si tratta di impostare l'attività per il periodo che ci separa dall'importante scadenza del 1980, con una particolare attenzione ai processi di sviluppo della partecipazione democratica e lo stato di attuazione della legge 302, ai problemi della finanza locale, al cammino della legge di riforma del sistema complessivo delle autonomie. Il programma di lavoro che ha il compito di preparare l'appuntamento nazionale di fine ottobre è complesso e assai impegnativo. Esso si sviluppa già in questi giorni

La Malfa e Piccoli intervengono nel dibattito fra le sinistre

«Le vere scelte sui problemi concreti»

Il leader del PRI contesta la coerenza politica fra le dichiarazioni «di principio» e i comportamenti politici delle «forze che si dichiarano occidentali» - Rilasciata una intervista al TG 2 dal compagno Aldo Tortorella

ROMA - «Se il recente dibattito ideologico ha avuto veramente, come si è detto, lo scopo di rendere più oculati e consapevoli gli occidentali operanti della sinistra, ne vedremo le immediate conseguenze nelle prossime discussioni di carattere programmatico». Lo scrive La Malfa in un editoriale per la Voce repubblicana di oggi, parlando di un dibattito ideologico tra repubblicani e socialisti che ha insistito nel corso di tutto il mese appena concluso, affollato di dibattiti e polemiche storico-ideologiche: le vere scelte, che la sostanza di questo concetto, si fanno sui problemi concreti dell'oggi più che sui schieramenti legati a valutazioni del passato, storico o ideologico che sia.

Un discorso del genere è stato fatto in queste ultime settimane anche dalla DC, che è sembrata preoccupata — lo ha confermato anche ieri Piccoli — delle possibili ripercussioni della polemica di Craxi verso il PCI per i suoi possibili effetti sul quadro politico attuale.

Oggi l'avvio del nuovo pontificato

CITTA' DEL VATICANO - Tutto pronto in piazza S. Pietro per la «messa solenne» di oggi con la quale Giovanni Paolo I, come si legge in un documento distribuito dal Vaticano, darà «l'inizio al suo ministero di supremo Pastore». Per la prima volta nella storia della chiesa la cerimonia, che si svolgerà oggi alle 18 sul sagrato della Basilica di S. Pietro, avverrà senza la tradizionale incoronazione. Per tutta la giornata di ieri, gli operai del

Si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre

Si prepara la prima conferenza degli amministratori comunisti

Il convegno nazionale sarà concluso dal compagno Berlinguer Bilancio degli Enti locali - Confronto a Grosseto sulle autonomie

ROMA - Sviluppo dell'iniziativa autonómica, programmi, partecipazione democratica, politica delle intese: in un grande incontro di amministratori comunisti a Bologna — alla fine di ottobre — 5 mila dirigenti del Partito e compagni impegnati ad ogni livello nel governo delle autonomie locali discuteranno di questi temi per trarre un bilancio di attività e per definire le prospettive della prossima scadenza delle elezioni generali amministrative nel 1980.

La Malfa e Piccoli intervengono nel dibattito fra le sinistre

«Le vere scelte sui problemi concreti»

Il leader del PRI contesta la coerenza politica fra le dichiarazioni «di principio» e i comportamenti politici delle «forze che si dichiarano occidentali» - Rilasciata una intervista al TG 2 dal compagno Aldo Tortorella

ROMA - «Se il recente dibattito ideologico ha avuto veramente, come si è detto, lo scopo di rendere più oculati e consapevoli gli occidentali operanti della sinistra, ne vedremo le immediate conseguenze nelle prossime discussioni di carattere programmatico». Lo scrive La Malfa in un editoriale per la Voce repubblicana di oggi, parlando di un dibattito ideologico tra repubblicani e socialisti che ha insistito nel corso di tutto il mese appena concluso, affollato di dibattiti e polemiche storico-ideologiche: le vere scelte, che la sostanza di questo concetto, si fanno sui problemi concreti dell'oggi più che sui schieramenti legati a valutazioni del passato, storico o ideologico che sia.

Un discorso del genere è stato fatto in queste ultime settimane anche dalla DC, che è sembrata preoccupata — lo ha confermato anche ieri Piccoli — delle possibili ripercussioni della polemica di Craxi verso il PCI per i suoi possibili effetti sul quadro politico attuale.

Oggi l'avvio del nuovo pontificato

CITTA' DEL VATICANO - Tutto pronto in piazza S. Pietro per la «messa solenne» di oggi con la quale Giovanni Paolo I, come si legge in un documento distribuito dal Vaticano, darà «l'inizio al suo ministero di supremo Pastore». Per la prima volta nella storia della chiesa la cerimonia, che si svolgerà oggi alle 18 sul sagrato della Basilica di S. Pietro, avverrà senza la tradizionale incoronazione. Per tutta la giornata di ieri, gli operai del

Si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre

Si prepara la prima conferenza degli amministratori comunisti

Il convegno nazionale sarà concluso dal compagno Berlinguer Bilancio degli Enti locali - Confronto a Grosseto sulle autonomie

ROMA - Sviluppo dell'iniziativa autonómica, programmi, partecipazione democratica, politica delle intese: in un grande incontro di amministratori comunisti a Bologna — alla fine di ottobre — 5 mila dirigenti del Partito e compagni impegnati ad ogni livello nel governo delle autonomie locali discuteranno di questi temi per trarre un bilancio di attività e per definire le prospettive della prossima scadenza delle elezioni generali amministrative nel 1980.

La Malfa e Piccoli intervengono nel dibattito fra le sinistre

«Le vere scelte sui problemi concreti»

Il leader del PRI contesta la coerenza politica fra le dichiarazioni «di principio» e i comportamenti politici delle «forze che si dichiarano occidentali» - Rilasciata una intervista al TG 2 dal compagno Aldo Tortorella

ROMA - «Se il recente dibattito ideologico ha avuto veramente, come si è detto, lo scopo di rendere più oculati e consapevoli gli occidentali operanti della sinistra, ne vedremo le immediate conseguenze nelle prossime discussioni di carattere programmatico». Lo scrive La Malfa in un editoriale per la Voce repubblicana di oggi, parlando di un dibattito ideologico tra repubblicani e socialisti che ha insistito nel corso di tutto il mese appena concluso, affollato di dibattiti e polemiche storico-ideologiche: le vere scelte, che la sostanza di questo concetto, si fanno sui problemi concreti dell'oggi più che sui schieramenti legati a valutazioni del passato, storico o ideologico che sia.

Un discorso del genere è stato fatto in queste ultime settimane anche dalla DC, che è sembrata preoccupata — lo ha confermato anche ieri Piccoli — delle possibili ripercussioni della polemica di Craxi verso il PCI per i suoi possibili effetti sul quadro politico attuale.

Oggi l'avvio del nuovo pontificato

CITTA' DEL VATICANO - Tutto pronto in piazza S. Pietro per la «messa solenne» di oggi con la quale Giovanni Paolo I, come si legge in un documento distribuito dal Vaticano, darà «l'inizio al suo ministero di supremo Pastore». Per la prima volta nella storia della chiesa la cerimonia, che si svolgerà oggi alle 18 sul sagrato della Basilica di S. Pietro, avverrà senza la tradizionale incoronazione. Per tutta la giornata di ieri, gli operai del

Si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre

Si prepara la prima conferenza degli amministratori comunisti

Il convegno nazionale sarà concluso dal compagno Berlinguer Bilancio degli Enti locali - Confronto a Grosseto sulle autonomie

ROMA - Sviluppo dell'iniziativa autonómica, programmi, partecipazione democratica, politica delle intese: in un grande incontro di amministratori comunisti a Bologna — alla fine di ottobre — 5 mila dirigenti del Partito e compagni impegnati ad ogni livello nel governo delle autonomie locali discuteranno di questi temi per trarre un bilancio di attività e per definire le prospettive della prossima scadenza delle elezioni generali amministrative nel 1980.

La Malfa e Piccoli intervengono nel dibattito fra le sinistre

«Le vere scelte sui problemi concreti»

Il leader del PRI contesta la coerenza politica fra le dichiarazioni «di principio» e i comportamenti politici delle «forze che si dichiarano occidentali» - Rilasciata una intervista al TG 2 dal compagno Aldo Tortorella

ROMA - «Se il recente dibattito ideologico ha avuto veramente, come si è detto, lo scopo di rendere più oculati e consapevoli gli occidentali operanti della sinistra, ne vedremo le immediate conseguenze nelle prossime discussioni di carattere programmatico». Lo scrive La Malfa in un editoriale per la Voce repubblicana di oggi, parlando di un dibattito ideologico tra repubblicani e socialisti che ha insistito nel corso di tutto il mese appena concluso, affollato di dibattiti e polemiche storico-ideologiche: le vere scelte, che la sostanza di questo concetto, si fanno sui problemi concreti dell'oggi più che sui schieramenti legati a valutazioni del passato, storico o ideologico che sia.

Un discorso del genere è stato fatto in queste ultime settimane anche dalla DC, che è sembrata preoccupata — lo ha confermato anche ieri Piccoli — delle possibili ripercussioni della polemica di Craxi verso il PCI per i suoi possibili effetti sul quadro politico attuale.

Oggi l'avvio del nuovo pontificato

CITTA' DEL VATICANO - Tutto pronto in piazza S. Pietro per la «messa solenne» di oggi con la quale Giovanni Paolo I, come si legge in un documento distribuito dal Vaticano, darà «l'inizio al suo ministero di supremo Pastore». Per la prima volta nella storia della chiesa la cerimonia, che si svolgerà oggi alle 18 sul sagrato della Basilica di S. Pietro, avverrà senza la tradizionale incoronazione. Per tutta la giornata di ieri, gli operai del

Si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre

Si prepara la prima conferenza degli amministratori comunisti

Il convegno nazionale sarà concluso dal compagno Berlinguer Bilancio degli Enti locali - Confronto a Grosseto sulle autonomie

ROMA - Sviluppo dell'iniziativa autonómica, programmi, partecipazione democratica, politica delle intese: in un grande incontro di amministratori comunisti a Bologna — alla fine di ottobre — 5 mila dirigenti del Partito e compagni impegnati ad ogni livello nel governo delle autonomie locali discuteranno di questi temi per trarre un bilancio di attività e per definire le prospettive della prossima scadenza delle elezioni generali amministrative nel 1980.